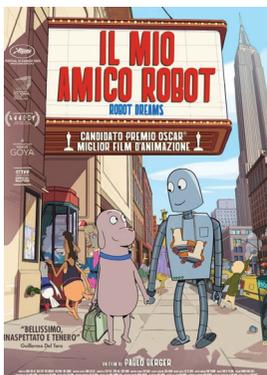




ROBOT DREAMS IL MIO AMICO ROBOT

un film d'animazione Pablo Berger
sceneggiatura: Pablo Berger, tratto dalla graphic novel di Sara Varon; montaggio: Fernando Franco; musiche: Alfonso de Vilallonga; produzione: Arcadia Motion Pictures; distribuzione: I Wonder Pictures
Spagna, Francia, 2023 - 90 minuti



2024, premi Oscar: candidato come miglior film d'animazione
2023, Anney International Animated FF: miglior film
EFA: miglior film d'animazione
Premi Goya: miglior sceneggiatura non originale, miglior film d'animazione

Dog vive a Manhattan e, stanco di stare sempre solo, si costruisce un robot. Sulle note degli Earth, Wind and Fire e della travolgente musica newyorkese degli anni Ottanta, la loro amicizia sboccia e si fa sempre più profonda. Finché una sera d'estate Dog si trova costretto ad abbandonare Robot sulla spiaggia. Riusciranno i due amici a ritrovarsi? Una grande passione per i fumetti che si trasforma in amore per il cinema: al suo terzo lungometraggio il regista Pablo Berger si ispira all'omonimo "Robot Dreams" di Sara Varon per raccontare la storia di un'amicizia, della sua importanza e della sua fragilità. Una lettera d'amore alla Grande Mela.



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/Cincittarho
www.comune.rho.mi.it

«Oltre dieci anni fa mi sono imbattuto nella graphic novel Robot Dreams di Sara Varon. Sono rimasto incantato fin dalle prime pagine - non l'ho letta, l'ho divorata. Come tutte le storie belle, mi ha portato in un luogo sconosciuto ma familiare, in cui mi sono sentito a casa. La sua struttura temporale mi ha affascinato, mi ha fatto ridere e piangere e, soprattutto, mi ha fatto riflettere sull'amicizia. Leggendola mi sono tornati in mente i miei cari amici, quelli che sono sem-

pre al mio fianco, ma soprattutto quelli che si sono trasferiti lontano o che ho perso lungo la strada. Robot Dreams mi ha permesso di riconciliarmi con i sentimenti contrastanti che ruotano attorno alla perdita di una persona amata. Accettare e riprendersi dalla perdita è, indubbiamente, ciò che mi ha spinto, intellettualmente ed emotivamente, a creare una versione animata di Robot Dreams.» (Pablo Berger)

«Il mio amico robot si svela presto come un film pieno di parole, semplicemente scritte in maniera inedita: queste si aggrovigliano infatti nelle linee eleganti, precise e chiare che delimitano i personaggi e che si nascondono negli sfondi di paesaggi perfettamente riconoscibili. Berger decide di lavorare solo con le immagini, dando l'impressione di lasciare più spazio al pubblico per completare ciò che vede. La narrazione (...) si apre come un libro di segni in cui gli occhi dello spettatore, anziché limitarsi alla contemplazione estatica, leggono la propria vita sullo schermo, costruendo con la loro esperienza, con le loro paure, con i loro amori dimenticati, con la loro malinconia e persino con i loro rimpianti, un autentico miracolo senza età. È un film per bambini per la scoperta di alcune perdite che verranno, ed è un film per adulti per la ricostruzione di uno spazio quasi sacro di riconoscimento, identificazione, pienezza e mistero. Non sono cani, non sono robot, siamo semplicemente noi.» (Agnese Albertini, cinefilos.it)

«Pablo Berger ha al suo attivo uno dei film più affascinanti e creativi degli ultimi anni, Blancanieves, una fiaba dark muta e in bianco e nero, come i film di una volta. Dopo la commedia Abracadabra, il regista spagnolo si è imbattuto in Il mio amico Robot sotto forma di graphic novel, scritta e disegnata dalla fumettista americana Sara Varon. (...) ne è venuto fuori un gioiellino. (...) La storia di Cane e Robot si può leggere dal punto di vista di ogni età e da diverse angolazioni. È una parabola sull'amicizia, ma anche sull'amore romantico, i personaggi sono tutti animali o macchine, i generi vengono volutamente annullati per concentrarsi sull'essenza assoluta dei sentimenti, superando ogni barriera sociale e culturale precostituita. Un esercizio estremamente istruttivo per grandi, soprattutto.» (Alessandro De Simone, ciakmagazine.it)

«Il film di Berger non racconta semplicemente un'amicizia, ma le sfumature di vite intere che si intrecciano in questi rapporti: dalla spensieratezza allo sconforto, mantenendo sempre alto l'ottimismo, simbolo di crescita e maturità. Il mio amico robot, una deliziosa favola matura che tra le avenue di una coloratissima Grande Mela, nasconde una commozione unica e un gioiello di film.» (Davide Merola, hotcorn.com)

«Non è facile raccontare Robot Dreams perché, al di là della trama, semplice e lineare, quello che conta sono le emozioni che suscita. (...) Una riflessione solo in apparenza ingenua sull'epidemia di solitudine che affligge tante persone nelle metropoli, sull'amore e sulla condivisione. (...) Il film non ha dialoghi (...) a far risuonare le emozioni nello spettatore è la colonna sonora. In particolare la canzone September degli Earth, Wind & Fire, con un testo che sembra scritto apposta.» (Enrica Brocardo, wired.it)